

XXVIII DOMENICA ORD. – B

14 ottobre 2018

fissò lo sguardo su di lui e lo amò

Vangelo Mc 10, 17-30

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

Non aspettarti un racconto tranquillo: *Gesù andava per la strada; un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui...* È tutto subito così dinamico e vivo che prepara certo qualche proposta esaltante o sconvolgente. Gesù è imprevedibile e annuncia sempre vitalità, radicalità, coraggio.

*«Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Ma la vita eterna non si ottiene come un'eredità, non si compra, non è in vendita, non è un bene terreno. Anzi, i **molti beni** sono un contrappeso al **tesoro in cielo**. Non basta dire "che cosa devo fare"; bisogna entrare in un altro tipo di linguaggio. *Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo.* (Così il vangelo mette in evidenza la relazione profonda tra **Dio solo è buono** e Gesù **Maestro buono**).*

Gesù richiama i comandamenti, non come norme da osservare, ma come segni di un'Alleanza di amore che Dio vuole con il suo popolo. Dicendo "*Nessuno è buono, se non Dio solo*" sta già spiegando il primo comandamento, che richiama lo Shemà: *Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze.* (Dt 6,5). Seguono gli altri comandamenti per i rapporti con gli altri uomini. *«Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza».*

Ed ecco la sfida imprevista, irripetibile, imperdibile, decisiva, che ti cambia radicalmente la vita: è il momento di passare dalla "osservanza" di *tutte queste cose*, alla comunione col **Maestro buono**. Dai **molti beni** all'unico Bene.

– *Svegliati, mio cuore* (Sal 108,2). *«Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta».* (1Sam 3,9). *Samuele non lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole.* (1Sam 3,19). *«Tu seguimi»* (Gv 21,22). *L'amato mio ha introdotto la mano nella fessura e le mie viscere fremettero per lui* (Ct 5,2) –

Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!».

La bilancia è precipitata dalla parte dei **molti beni**.

«È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Gli apostoli sono sconcertati. *«Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito».*

– *Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita* (Sal 16,5). –

Non invidio *quelli che possiedono ricchezze. Il cammello e la cruna di un ago*, mi spaventano.

Signore, non ti ho seguito per paura, e nemmeno per quel *cento volte tanto* che hai promesso, *insieme a persecuzioni*. Solo perché hai fissato lo sguardo su di me e mi hai amato.

Prima Lettura Sap 7, 7-11

Dal libro della Sapienza

Pregai e mi fu elargita la prudenza,
implorai e venne in me lo spirito di sapienza.
La preferii a scettri e a troni,
stimai un nulla la ricchezza al suo confronto,
non la paragonai neppure a una gemma inestimabile,
perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia
e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento.
L'ho amata più della salute e della bellezza,
ho preferito avere lei piuttosto che la luce,
perché lo splendore che viene da lei non tramonta.
Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni;
nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 89

*Saziaci, Signore, con il tuo amore:
gioiremo per sempre.*

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui abbiamo visto il male.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.
Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

Seconda Lettura Eb 4, 12-13

Dalla lettera agli Ebrei

La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.
Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.